



## COMUNICATO STAMPA

### INFRASTRUTTURE DI RICERCA, RISORSE UMANE E COMPETITIVITÀ

*Presentate stamattina a Bari in un convegno organizzato dall'ARTI le nuove iniziative europee, nazionali e regionali per sostenere la ricerca*

Investire nelle attrezzature e nei laboratori per generare sviluppo: questo il principale obiettivo del bando lanciato lo scorso 18 maggio dal MIUR per la presentazione di **Progetti di Potenziamento Strutturale**, nell'ambito dell'Asse I "Sostegno ai mutamenti strutturali" del **PON Ricerca e Competitività**.

Al fine di fornire una diffusa informazione sulle caratteristiche e sui dettagli tecnici del bando e sulle nuove opportunità offerte da iniziative europee e regionali, si è tenuto stamattina a **Bari**, presso l'aula multimediale del **Rettorato del Politecnico**, il convegno dal titolo "**Infrastrutture di ricerca, risorse umane e competitività: fare rete per cogliere le nuove opportunità in ambito comunitario, nazionale e pugliese**", organizzato dall'**ARTI**, su incarico dell'**Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l'innovazione della Regione Puglia**.

La giornata è stata introdotta e moderata da Giuliana **Trisorio Liuzzi**, presidente dell'**ARTI**, alla presenza di Loredana **Capone**, vice presidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Nicola **Costantino**, Rettore del Politecnico di Bari e Corrado **Petrocelli**, Rettore dell'Università di Bari e componente della Federazione delle Università del Sud-Est.

Di seguito, Daniela **Mercurio**, rappresentante dell'APRE- Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e Punto di Contatto Nazionale dell'area Infrastrutture di ricerca del VII Programma Quadro, ha presentato le iniziative europee a sostegno delle infrastrutture di ricerca.

Le opportunità offerte dal Bando Infrastrutture di ricerca del PON Ricerca e Competitività, sono state invece illustrate dall'Autorità di Gestione PON Ricerca e Competitività, Fabrizio **Cobis**, il quale ha affermato che "tale iniziativa si prefigge gli obiettivi di innalzare gli standard operativi e la capacità competitiva della ricerca; creare nodi infrastrutturali di livello europeo che facilitino l'inserimento di centri di eccellenza italiani all'interno di reti nello Spazio Europeo della Ricerca; favorire rapporti di collegamento strategico con il sistema produttivo nazionale per lo sviluppo delle condizioni socio-economiche dei territori delle aree *Convergenza*, cioè Calabria, Campania, Puglia e Sicilia".

Con una dotazione finanziaria complessiva di **400 milioni di euro**, con copertura a valere per metà sul FESR e per metà sul Fondo di rotazione, il bando del PON, la cui scadenza è fissata all'11 agosto prossimo, si rivolge ad università, enti pubblici di ricerca ed altri organismi di ricerca senza scopo di lucro, per finanziare il **potenziamento delle strutture di ricerca e dei laboratori** in termini di **grandi**



**attrezzature, strumentazioni scientifiche e tecnologiche, opere di ammodernamento e adeguamento impiantistico ed edilizio, sviluppo di reti telematiche.**

La misura si muove in una logica di continuità con altre azioni avviate dal PON Ricerca e Competitività, al fine di contribuire a costruire le condizioni per uno sviluppo del territorio basato sull'integrazione tra ricerca, alta formazione ed innovazione.

È spettato, successivamente, ad Adriana **Agrimi**, Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica della Regione Puglia, il compito di illustrare le azioni messe in atto dalla Regione Puglia a sostegno delle infrastrutture di ricerca e delle risorse umane, nella prospettiva di incrementare la competitività del territorio.

Tra queste, un ruolo centrale giocano le **Reti di Laboratori pubblici**, che la Regione Puglia ha promosso a partire dal 2009 utilizzando in maniera sinergica le risorse economiche del FESR e del FSE: il loro obiettivo è quello di creare un ambiente favorevole allo sviluppo di attività di ricerca industriale ed al trasferimento tecnologico, creando "nodi" di elevata specializzazione tecnologica a disposizione delle attività di ricerca delle imprese pugliesi, per favorire il riposizionamento dei settori tradizionali, lo sviluppo dei settori innovativi strategici e l'impiego di personale di ricerca altamente qualificato.

"La ricerca – ha affermato la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana **Capone** – genera sviluppo, ma non può farlo se non dispone di attrezzature e di laboratori. La Regione Puglia ci ha creduto così tanto da promuovere la formazione delle Reti di Laboratori pubblici di Ricerca, un bando che ha permesso di finanziare 19 progetti e di far assumere 109 ricercatori. Nel primo Report annuale della Commissione Europea sulle politiche per l'innovazione nelle Regioni europee, proprio questo intervento è riportato tra le buone pratiche per l'uso strategico dei fondi strutturali. Un riscontro per noi fondamentale che oggi ci induce a sostenere e a promuovere anche la presentazione di progetti di potenziamento strutturale previsti dal Pon Ricerca e Competitività. Le attrezzature scientifiche e tecnologiche sono alla base della ricerca e quindi della nostra idea di sviluppo".

"All'ARTI la Giunta regionale ha affidato l'incarico di assistenza tecnica nella definizione ed attuazione dell'intervento *Reti di laboratori pubblici di ricerca*, con particolare riferimento non solo alla promozione dell'iniziativa, – ha aggiunto Giuliana **Trisorio Liuzzi**, presidente dell'ARTI - ma soprattutto alla verifica e valutazione in itinere dei progetti finanziati, con ciò accrescendo una delle più cruciali attività istituzionali dell'Agenzia: quella nel campo della valutazione."

Nello specifico, con l'incarico assegnato all'ARTI, si intende perseguire il consolidamento del sistema regionale della ricerca industriale, individuato nella Strategia regionale per la Ricerca e l'innovazione, mediante le funzioni di monitoraggio e di promozione della rete dei laboratori, in modo da garantire la fruizione più integrata e condivisa delle infrastrutture e da contribuire a raggiungere anche la connessione con le grandi reti internazionali della ricerca e programmi su scala europea.